

# ZAKHOR

## RICORDA

### I MUSEI CIVICI DI ROMA E LA MEMORIA ATTRAVERSO L'ARTE

Zakhor/Ricorda è un progetto espositivo ideato come una riflessione sul passato e sulla sua elaborazione nel presente. Sei Musei Civici di Roma Capitale ospitano ciascuno un'installazione video che riproduce una celebre opera realizzata da un artista contemporaneo israeliano.

L'evanescenza e l'inconsistenza della proiezione, nonché il fatto di trovarla decontestualizzata rispetto al percorso espositivo del luogo che la ospita, vuole invitare il pubblico a riflettere su come il nazismo sia stato un male assoluto per il mondo intero. Il mezzo diventa messaggio: l'opera che si presenta davanti ai nostri occhi sarebbe potuta non esistere, se solo fosse stato portato a completo compimento il piano della "soluzione finale". Lo spettatore è così invitato a porsi una domanda inquietante: quanta cultura è stata sottratta all'umanità? La perdita non è quantificabile.

Le opere in mostra evidenziano il modo in cui le diverse generazioni di artisti israeliani contemporanei affrontano il tema della Shoah da vari punti di vista, dalla provocazione alla riflessione profonda, dall'accusa alla resilienza.

Usando mezzi diversi che vanno dalla fotografia al video, dalla scultura all'environment, gli artisti hanno ereditato il sentimento di vuoto e di perdita che accompagna la loro vita e la loro arte. Le sei opere si trasformano così da luogo di rappresentazione in spazio vitale dell'azione, in cui la cultura e l'arte diventano forme di trasmissione della memoria contro l'oblio.

VEDI GLI ALTRI MUSEI  
COINVOLTI CON IL QR CODE



SEE OTHER PARTICIPATING  
MUSEUMS WITH THE QR CODE

## MICHA ULLMAN

*Seconda Casa (Gerusalemme – Roma), 2004*

*Scultura ambientale, Piazza di Monte Savello, Roma*

© Micha Ullman

*Seconda Casa (Gerusalemme – Roma)* è un monumento di dimensioni ridotte posto su un marciapiede di Piazza di Monte Savello a Roma. L'opera, realizzata in occasione del Giorno della Memoria come riporta la targa adiacente, «Micha Ullman "Seconda Casa Gerusalemme-Roma" Giornata della Memoria 27 gennaio 2004», raffigura due case stilizzate in una sorta di clessidra scavata sul marciapiede. La Seconda Casa rappresenta, nella cultura ebraica, il Secondo Tempio di Gerusalemme, distrutto nel 70 e.v. dall'Imperatore Tito, fatto che significò il grande esilio del popolo ebraico e diede inizio alla più antica diaspora occidentale.

La piccola scultura vuole in questo modo ricordare, attraverso due forme opposte ma speculari, la coesistenza di due culture legate inevitabilmente l'una all'altra.

Micha Ullman (Tel Aviv, 1939). Attivo con diversi media artistici, tra cui scultura e disegno, dagli inizi degli anni Settanta ha cominciato a realizzare installazioni ambientali sotterranee, in linea con lo spirito della Land Art. In Germania, luogo di origine dei suoi genitori, ha progettato memoriali e installazioni dedicati prevalentemente alla Shoah, tra i quali *Library* (1995) in Bebelplatz a Berlino, in ricordo del rogo dei libri per mano nazista nel 1933.

Nel 2011 l'Israel Museum di Gerusalemme gli ha dedicato la retrospettiva *Sands of Time*, che abbracciava la sua cinquantennale carriera e in occasione della quale ha realizzato un'installazione di 200 m<sup>2</sup> con oggetti semi-interrati e coperti di sabbia. Attivo anche in ambito accademico, Ullman ha insegnato alla Bezalel Academy (1970-78), alla University of Haifa (1979-89) e alla Staatliche Akademie der bildenden Künste di Stoccarda (1991-2005). Insieme a Moshe Gershuni ha rappresentato il padiglione Israele alla Biennale di Venezia nel 1980.

Le sue opere sono presenti nelle collezioni di musei quali Jewish Museum di Berlino; Solomon R. Guggenheim Museum di New York; Tel Aviv Museum of Art. Vincitore di numerosi premi internazionali, nel 2009 gli è stato conferito l'Israel Prize per la scultura.

La scultura è scolpita nella pietra nera del marciapiede di Piazza Monte Savello, all'estremità dell'ex Ghetto di Roma, e ha la forma di due piccole case in negativo: una è rivolta verso Gerusalemme, l'altra da Gerusalemme verso Roma. Il centro è il punto di incontro delle due case-direzioni. Le dimensioni sono 15x45 cm, con una profondità di 1 cm., che degrada in maniera leggera, in modo da non disturbare i passanti. In caso di pioggia, le due case concave si riempiono di acqua piovana, riflettendo così l'ambiente circostante, il cielo con le nuvole e lo spettatore.

L'opera, estremamente piccola, può essere vista come una scultura d'acqua, un segno o un simbolo.

In ebraico, l'espressione "Seconda Casa" fa riferimento al Secondo Tempio di Gerusalemme, che fu occupato e distrutto dall'imperatore Tito nel 70 e.v. Il popolo ebraico di Israele fu deportato in Italia, Spagna e altri Paesi (L'arco di Tito si trova non lontano dalla scultura).

Questo fu l'inizio dell'esilio ebraico che dura fino ai giorni nostri.

Data la vicinanza con l'ex Ghetto, l'opera potrebbe ricordare questo evento storico, compresa la deportazione, nel 1943, di circa 2000 ebrei romani nei campi di concentramento nazisti.

La scultura racchiude la tensione tra due case o direzioni. La forma unita potrebbe ricordare una clessidra o, nello specifico, un orologio ad acqua di situazioni ribaltate, una coesistenza degli opposti.

La dimensione assai ridotta dell'opera, quasi invisibile, dovrebbe sottolineare la differenza tra gli enormi monumenti storici di Roma, testimonianza di un impero mondiale, e un mini monumento (Miniment) che necessita dell'intervento della natura.

Anche in questo caso ciò che si coglie dipende dallo spettatore, il quale potrebbe vederci il proprio riflesso.

Micha Ullman